

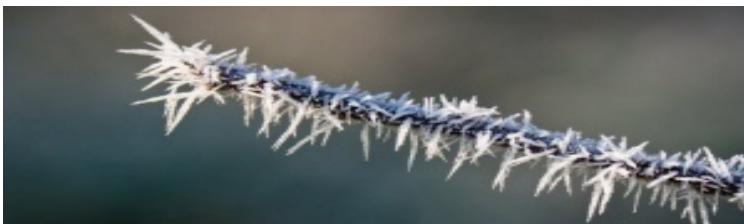


Medley di Parole, Sentimenti e Colori

(Pensieri fra di Noi e [Riflessioni Celebri di Antoine de Saint-Exupéry](#))

Gennaio di neve e gelo, cuore freddo dell'inverno appena nato. Albe polari e ore di luce contate, mentre il buio è padrone delle lunghe notti e la nebbia si alza silenziosa fra i cespugli e l'erba dei fossi. Tenui colori dei crepuscoli colpiti dal sole a illuminare la galaverna che adorna i luoghi più bui e freddi nelle anse dei fiumi e sulle rive delle terre più profonde. Eppure le stelle illuminano il suo cielo, splendenti come nelle notti serene del mare d'agosto.

È una follia odiare tutte le rose perché una spina ti ha punto, abbandonare tutti i sogni perché uno di loro non si è realizzato, rinunciare a tutti i tentativi perché uno è fallito. È una follia condannare tutte le amicizie perché una ti ha tradito, non credere in nessun amore solo perché uno di loro è stato infedele, buttare via tutte le possibilità di essere felici solo perché qualcosa non è andato per il verso giusto. Ci sarà sempre un'altra opportunità, un'altra amicizia, un altro amore, una nuova forza.



Il freddo ci ha dimenticati e l'aria scivola veloce. Oggi è una buona giornata per vivere anche se il vento sussurra lamentoso e insistente di abbandonare e arrenderci. Non so dove nasce questa voce pettegola che toglie le energie e la voglia di fare e di esistere, ma è vita. Nell'attimo in cui ci lasciamo andare sembra di essere diventati padroni del mondo e, dopo un secondo, torniamo a chinare il capo e ad essere umili servitori al cospetto di Dio.

Nella vita non ci sono soluzioni. Ci sono delle forze in cammino: bisogna crearle, e le soluzioni vengono dopo. Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano le cose già fatte nei negozi. Ma siccome non esistono negozi che vendono amici, gli uomini non hanno più amici. Quando lavoriamo per i soli beni materiali, ci costruiamo, con le nostre mani, la nostra prigione. Essere uomo significa essere responsabile. Significa provare vergogna in presenza d'una miseria che pur non sembra dipendere da noi. Esser fieri d'una vittoria conseguita dai compagni. Sentire che, posando la propria pietra, si contribuisce a costruire il mondo.



La paura nasce dall'ignoranza di cosa siamo, di dove stiamo, del perché esistiamo. La serenità è la consapevolezza di appartenere a un luogo, il pensiero di essere parte di qualcosa di più grande che si muove con noi e per noi, la voglia di cercare domande sempre più difficili e complesse a cui rispondere. La felicità è la sensazione fisica di essere radicati alla terra e al cielo e ad ogni elemento conosciuto, l'esperienza fisica e spirituale degli altri e la fusione con quelli che sono più simili a noi, la consapevolezza che per ogni risposta che riusciamo ad avere ci sono ancora mille domande a cui rispondere.

Non bisogna confondere l'amore col delirio del possesso, che causa le sofferenze più atroci. Perché contrariamente a quanto comunemente si pensa, l'amore non fa soffrire. Quello che fa soffrire è l'istinto della proprietà, che è il contrario dell'amore. Perché se amo Dio me ne vado a piedi sulla strada zoppicando per portarlo agli altri uomini ma non riduco il mio Dio in schiavitù. Amare è donare tutto di sé senza nulla chiedere. Amare è non dire mai... mi devi. Amare vuol dire soprattutto ascoltare in silenzio. Amarci significa anzitutto collaborare con noi stessi.



La mente si abbandona ai ricordi e l'aria diventa calda e leggera mentre la brezza muove le fronde dei ginepri che giganteggiano nel sottobosco: un odore denso e seducente si spande e si percepisce diversamente nei vari punti che separano la spiaggia da piccole dune ricche di vegetazione. Lo sguardo cerca qualcuno; un punto di riferimento per orientarsi, qualcosa di conosciuto e di umano che lo riporti alla realtà ma forse riesce a scorgere qualcosa lontano che si muove lentamente sulla linea dell'acqua dove le onde salgono e scendono dalla riva sabbiosa.

La terra ci fornisce, sul nostro conto, più insegnamenti di tutti i libri. Perché ci oppone resistenza. Misurandosi con l'ostacolo l'uomo scopre se stesso. Ma per riuscirci gli occorre uno strumento. Gli occorre una pala, o un aratro. Il contadino, nell'arare, strappa a poco a poco alcuni segreti alla natura, e la verità che egli trae è universale. Ogni uomo dovrebbe guardare dentro di sé per imparare il significato della vita. Non è qualcosa che si scopre: è qualcosa che si deve modellare.



Gennaio è un mese di riflessione. Anche quando il freddo non è troppo violento, le case si riempiono di persone e le strade sono vuote. Manca il fuoco di un camino per sentirsi parte attiva del caldo della legna che arde appoggiata al rosso intenso della brace, ma l'aria è piena di pensieri e di suoni ovattati. La melodia ci porta lontano e i sogni superano la realtà della nostra esistenza portando dentro le favole la parte migliore di noi.

Le favole sono fatte così. Una mattina ti svegli e ti dici: «Era solo una favola...» Sorridi di te: ma nel profondo non sorridi affatto. Sai bene che le favole sono l'unica verità della vita. Da dove vengo? Dalla mia infanzia. Appartengo alla mia infanzia come a un paese.



Meglio un regalo di un sodo bucato,
Meglio un pupazzo che un dito gelato,
meglio la luce del buio più nero
meglio di un ladro è un amico sincero;
meglio pregare che lamentarsi
meglio star fermi che rotolarsi,
meglio il Natale del Compleanno,
meglio star bene che avere un malanno.
Ma se i tuoi sogni vuoi comandare
cerca di viverli senza sognare,
e se lo stesso non riesci a dormire
prova a guardarti senza arrossire:
il tuo nasone ti sembrerà strano
e dal vestito sembrerai un nano;
prendi una pala e inizia a scavare
poi ricomincia i tuoi soldi a contare
e vedrai tosto che nel portafoglio
un altro nano avrà fatto un taglio
e che dal buco fatto dal nano
tutto il danaro è fuggito lontano...
... io per il mondo in giro ho trovato
soltanto un piccolo soldo bucato.



Il senso delle cose... non è mai da trovare ma da creare. Chi si lamenta che il mondo lo ha tradito, è perché è stato lui a tradire il mondo. Colui che si lamenta che l'amore non lo ha reso felice, è perché si è ingannato sull'amore: l'amore non è un regalo che si riceve.

Non ti chiedo miracoli o visioni, ma la forza di affrontare il quotidiano.

Preservami dal timore di poter perdere qualcosa della vita.

Non darmi ciò che desidero ma ciò di cui ho bisogno.

Insegnami l'arte dei piccoli passi.

